



Paolo Angeletti  
FANO (Pesaro Urbino)

**E' UNA CARMEN** napoletana quella che va in scena domani e domenica al teatro della Fortuna di Fano (domani alle 21 e domenica alle 17, info: 0721.800750). «Non c'è un'epoca definita - spiega il regista Mario Martone - anche se sentiamo balenare tanto la Napoli del dopoguerra quanto

**IL REGISTA**  
«Non c'è un'epoca definita ma sentiamo balenare la Napoli del dopoguerra»

quella della criminalità dei nostri giorni, non c'è *La Micaela* dell'opera (che in Mérimée non esiste, serviva a Bizet per ragioni morali e musicali). Soprattutto, nel testo di Enzo Moscato, la protagonista non muore: a raccontare al "forestiero", cioè a tutti noi, quanto è successo non c'è più solo Don José, anche *Carmen* prende finalmente parola». Nello spettacolo che ha debuttato a Torino qualche mese fa e ora ini-

zia la sua tournée vera e propria per l'Italia, le parole di Mérimée e dei librettisti Meilhac e Halévy sono state reinventate da Enzo Moscato mentre la musica di Bizet è trasfigurata da Mario Tronco con Leandro Piccioni per l'Orchestra di Piazza Vittorio che la esegue dal vivo in teatro.

«**LA CONTAMINAZIONE** - prosegue Martone - è totale: Napoli si pone come centro di un mondo latino fatto di nomadismi, dalla Spagna alla Francia e, via via trasmigrando, fino a Tunisi. La lingua e la musica sono al centro di tutto, il vortice che tutto attrae: l'amore, la passione, il tradimento, la libertà e la violenza, l'allegria e il dolore, il mistero». Protagonista è una grande Iulia Forte, un'attrice che ha lavorato con Toni Servillo, Leo De Berardinis, Mario Martone, Carlo Cecchi, Federico Tiezzi, Valerio Binasco, Emma Dante.

«**ENZO** Moscato - ci spiega Iulia Forte - ha reinventato una *Carmen* mediterranea, in una riscrittura ambientata a Napoli, utilizzando anche il dialetto, lingua

# Iulia Forte: «La mia *Carmen* così sensuale e anarchica»

Il nuovo spettacolo di **Mario Martone** domani a Fano



**UNA DONNA LIBERA**  
«La protagonista rivendica la propria libertà che non dipende da una figura maschile»

più musicale. Inoltre la mia *Carmen* anticonformista, non muore, diventando così un simbolo della città di Napoli che, anch'essa nonostante le ferite, non muore ma mantiene una sua vitalità e dignità rivendicando la propria libertà e la propria anarchia».

**Carmen sopravvive, si è rifiutato il femminicidio finale. Forse era troppo, tragicamente, scontato?**

«La violenza c'è, ma a Martone più della cronaca interessava la di-

mensione dell'archetipo. La nostra *Carmen* non è un vittima, rivendica la propria libertà che non dipende da una figura maschile».

**Dell'opera resta la musica che è eseguita dall'Orchestra di Piazza Vittorio, come si recita con l'orchestra?**

«Mi trovo benissimo con la musica - prosegue l'attrice -. Quella di Piazza Vittorio è un'orchestra multietnica che disegna una società composta dove nessuno perde la propria identità, ma anzi la integra con gli altri. Che è poi la vocazione stessa del teatro, luogo di incontro tra civiltà diverse, e lo dico senza retorica, in modo naturale».

**Inizia la tournée di *Carmen*, le mancherà Tony Pagoda?**

«Tony tornerà presto e io passerò dall'iperfemminilità all'ipermascolinità».



Focus

## Teatro e musica

*Carmen* va in scena domani alle 21 e domenica alle 17 al teatro della Fortuna. Enzo Moscato ha curato l'adattamento, la regia è di **Mario Martone**, Mario Tronco dirige dal vivo Orchestra di Piazza Vittorio

## I protagonisti

Iulia Forte e Roberto De Francesco sono i protagonisti; interpretano i ruoli di *Carmen* e Don José: domani alle 18 incontreranno il pubblico nel foyer del teatro della Fortuna

## La vicenda

Moscato, **Martone** e Tronco partono dalla novella di Mérimée trasformandola sia musicalmente che teatralmente in uno spettacolo del tutto originale ambientato in un ipotetico dopoguerra, a Napoli

